



IL 29 MARZO DI 50 ANNI OR SONO AL MAPLE LEAF GARDENS

NICOLA SPARANO



## Alì-Chuvalo, per Toronto fu il match del secolo

TORONTO - Toronto non ha mai amato i cazzotti. Qui la boxe è sempre transitata en passant, lasciando qualche segno, piccolo ed insignificante, nonostante alcuni buoni pugili locali, importanti riunioni e incontri storici, come quello tra il grande Ali e "testa di pietra" George Chuvalo.

Il 50° anniversario del match cade martedì 29 marzo e la ricorrenza serve per rilanciare l'ennesimo tentativo di riportare il pugilato di un certo livello nel centro storico della città. È lo stesso pugile canadese, nato nel 1937 a Toronto da genitori croati, che suona la grancassa pubblicitaria di quattro riunioni, la prima della quale si terrà il 22 aprile prossimo, definite The Tribute, il tributo allo stesso Chuvalo per quel

tv, facendo tifo per George con il quale avevo fatto i guanti nell'altra famosa palestra Lansdowne Boxing Club. Ricordo i terrificanti ganci che letteralmente mi spostavano, George ci andava sempre pesante anche nelle sessioni di sparring. A bordo ring erano spesso presenti i ragazzi italiani che cercavano carriera a gloria nel pugilato. Parlo di Aldo Carella, Tony Campagna, il compianto Gigi Cremascoli e qualche altro del quale non ricordo il nome».

In quegli anni fine sessanta la boxe era molto popolare tra i ragazzi italiani di Toronto. Il loro punto di incontro era la palestra di Benny D'Amico a College. Benny, ex peso mosca, allora contava molto su Aldo Carella, un peso medio dal fisico bestiale ma tecnicamente scarso. Chi aveva tutte le carte in regola, per sfondare nella boxe era Nicky Furlano che arrivò anche a battersi per il titolo mondiale della categoria welter.

Furlano, figlio di emigranti calabresi di San Nicola La Crissa, an-





prese i rudimenti della boxe nella stessa palestra di Chuvalo, Lansdown Boxing Club, e si distinse per il suo modo di combattere, aggressivo al massimo. Forte di una buona tecnica e di un coraggio da leone a Toronto non ebbe avversari al punto che detenne nello stesso tempo le corone dei pesi mosca, dei leggeri e dei welter leggeri.

Il suo grande giorno fu il 22 giugno del 1986 quando incrociò i guantoni con il campione del mondo in carica, Aaron Pryor, titolo in palio. Il match si svolse su un ring allestito sul terreno di gioco del vecchio Varsity. Vi assistettero circa 20.000 spettatori, tutti delusi dal fatto che Furlano non fosse riuscito nell'impresa, battuto ai punti dopo 15 riprese. Furlano, come molti della boxe torontina, Gorge Chuvalo incluso, non ha mai avuto una vita facile. Prima e dopo i suoi combattimenti cadeva nella trappola della droga e dell'alcol.

Pochi mesi dopo il match con Pryor, Furlano appese i guantoni al fatidico chiodo. Oggi 54enne, Furlano vive a Guelph dove occasionalmente allena qualche ragazzo locale.

Un altro pugile dal potenziale discreto è stato Damiano Pellegrino che giunse a Toronto verso gli inizi degli anni 70, tra i dilettanti aveva spopolato a Torino e dintorni. Tra i professionisti non ebbe vita facile, anzi. E si intestardì a combattere, rischiando anche la salute.

Chi fece una apparizione fugace sui ring di Toronto fu "penna nera" Gino Vatri che capì subito come nella boxe ci fossero soltanto botte da orbi, occhi neri e peggio. Ed allora si dedicò agli Alpitini, dei quali è diventato... campione del Canada.

«Entrare nella boxe fu un errore giovanile del quale sono però orgoglioso. Andrò a vedere George», conclude Vatri.



Nelle foto, dall'alto, a sinistra, Chuvalo e Ali in una foto di tre anni or sono: purtroppo il più grande per le sue precarie condizioni di salute non è in grado di volare a Toronto per le celebrazioni del match di 50 anni or sono; in alto a destra, un destro di Ali scuote Chuvalo che resterà in piedi per tutto il match; qui in alto, la presentazione del programma "The Tribute"; in basso, un gancio di Chuvalo accusato da Ali.



IL 22 APRILE LA PRIMA SERATA DI BOXE

## George Chuvalo e Lennox Lewis vi aspettano al bar

La celebrazione per il 50° anniversario del match Chuvalo-Ali si apriranno martedì 29 marzo presso il locale Real Sports Bar (15 York Street, Toronto) a partire dalle 6.30 pm in poi. Ingresso libero, chi tardi arriva male alloggia. Nel bar ci saranno Chuvalo e l'ex campione del mondo dei pesi massimi Lennox Lewis.

La prima delle previste quattro riunioni di pugilato si terrà invece il 22 aprile prossimo, presso The Blue Apex Theatre (St. Lawrence Centre for the Arts). Il locale può ospitare appena 876 persone. I biglietti sono disponibili contattando via e mail gli organizzatori del "The Tribute": [www.globallegacyboxing.com](http://www.globallegacyboxing.com)

match del 29 marzo 1966 che si tenne nel tempio dell'hockey, il Maple Leaf Gardens.

Per Toronto quell'incontro fu il match del secolo. Lo raccontano le cronache e due italiani che quella sera erano a bordo ring, il peso massimo Gianni Barazza ed il suo manager Virgilio Ciarrrochi.

«Ali era scatenato - ricorda Ciarrrochi - voleva chiuderla in poche riprese. Invece George incassò tutti i colpi, e non piegò mai le ginocchia. E qualche volta fece anche male al suo illustre avversario con alcuni ganci al costato, del genere di quelli che poi diventarono famosi nel primo film di Rocky».

«Ogni volta che George prendeva le sciariche di Ali io sapevo, per conoscenza diretta, quanto male gli facessero ma gli urlavo: resisti, non cadere - ricorda Barazza - se arrivi in piedi alla fine passerai alla storia».

Ed infatti Chuvalo passò alla storia come il primo avversario che Ali non riuscì a battere prima del limite. Dopo il match lo stesso ex Cassius Clay confessò che in carriera non aveva mai incontrato nessuno che gli avesse fatto tanto male come Chuvalo.

I due si affrontarono di nuovo tre anni dopo, nel 1972, a Vancouver e Ali vinse di nuovo, ma Chuvalo sentì la campana delle 12 riprese mentre era ancora in piedi. Dopo quel match la carriera del massimo torontino si andò spegnendo, mentre Ali avrebbe scritto la storia dei massimi aggiudicandosi la rivincita e poi la bella contro Joe Frazier e compiendo un capolavoro contro George Foreman.

Gino Vatri, oggi bandiera degli Alpitini, allora pugile mediomassimo, ricorda quel secondo incontro tra "il più grande" e Chuvalo.

«Quando si presero a pugni a Toronto io ero ancora a in Italia. Il secondo match l'ho seguito in